

Waterfront

Il Tevere nel suo percorso da Castel Giubileo alla foce non presenta oggi spazi di waterfront. Nell'antichità e nel periodo premoderno (in particolare nel periodo barocco) era diverso: il fronte fiume si realizzava in spazi definiti architettonicamente e vissuti intensamente. Nell'antica Roma lungo il fiume erano collocati edifici pubblici e celebrativi come i mausolei monumentali di Augusto e Adriano, e grandi spazi portuali come l'Emporium con magazzini multipiano che si affacciavano sulle banchine estese per centinaia di metri tra l'Aventino, Testaccio e l'Ostiense. Alla foce, il porto di Ostia Antica e soprattutto i porti imperiali di Claudio e Traiano erano stati progettati con grande attenzione all'architettura

Dobbiamo aspettare il XVII secolo per trovare un'analogia attenzione alla qualità urbana e spaziale. Il porto di Ripetta con le sue scale curvilinee degradanti verso il fiume era un'opera architettonica alla pari della scalinata di Trinità dei monti. Più a valle il porto di Ripa Grande non era solo una infrastruttura commerciale ma si poneva come un sistema urbano connesso al complesso del San Michele. I porti di Ripetta e di Ripa Grande furono distrutti con l'edificazione dei muraglioni progettati per ragioni di sicurezza idraulica con scarsa attenzione al tema architettonico e urbano del waterfront. In un certo senso sono stati i Lungotevere, nella prima metà del XX secolo, a svolgere la funzione di boulevard e di affaccio sul fiume. I muraglioni con le sottostanti banchine esprimono oggi una forte domanda di spazi pubblici per ristabilire un più intenso rapporto tra la città e il fiume. In questa direzione interventi artistici come il fregio di William Kentridge a Piazza Tevere, tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini, hanno dimostrato che un percorso di riscatto del fiume è possibile (nonostante i limiti imposti dalla presenza dei muraglioni).

Dopo i tentativi di qualificare Ostia come città balneare nella prima metà del XX sec. (il pontile e il monumentale stabilimento decò di Giovanni Battista Milani e il progetto di sistemazione del litorale di Castel Fusano di Adalberto Libera), non ci sono stati interventi di rilievo e certamente il nuovo porto turistico non ha contribuito a qualificare la foce come waterfront.

